

“Se noi pensiamo alle vocazioni, la divina Provvidenza penserà a noi”

don Bosco

Carissimi confratelli,

buona Pasqua! All’inizio del tempo pasquale la vita di Carlo Braga e le parole di papa Francesco ci aiutano a tenere desta la nostra operosità per le vocazioni.

Il piccolo Carlo si era accorto che gli assistenti, dopo aver spente le luci nelle camerate e atteso qualche tempo, si eclissavano. Preso dalla curiosità, e sempre pieno di iniziative, decise di scoprire il segreto. Il seguì guardingo e li vide radunarsi in refettorio per risciacquare i piatti dei ragazzi, mentre recitavano il rosario. Profondamente commosso, decise che sarebbe diventato come loro.

Così ha scritto papa Francesco qualche giorno fa, per la 58esima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebrerà il 25 aprile: *Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita.*

Lo stesso san Giuseppe è stato capace, nei suoi gesti silenziosi, di questa attenzione, anche di fronte alle proposte di un Signore che gli ha, a più riprese, “sconvolto” l’esistenza. Papa Francesco ci ricorda che *questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita*. Riuscita...non intristita o frustrata dal sacrificio quotidiano ma, piuttosto, contenta e affascinante nel dono generoso di sé. In queste settimane di attività online e, ancora, di incertezza, non ci vengono comunque a mancare le occasioni di attenzione e di cura, nei confronti dei giovani ma anche, o soprattutto, nei confronti dei confratelli. È sicuramente preghiera per le vocazioni gradita al Signore anche l’offerta delle piccole o grandi fatiche della vita comunitaria, dell’essere reciprocamente attenti e premurosi.

Due altri stralci della lettera di papa Francesco sono davvero due buoni inviti per ciascuno di noi. Il primo è quello di avvertire *come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui*. Sentire l’urgenza che la nostra vita sia davvero consegnata pienamente a Lui sull’esempio di ciò che fa il Signore per noi in questi giorni. Il secondo è quello che le nostre comunità possano sperimentare la stessa atmosfera semplice e radiosa che permeava la casa di Nazareth: *È la gioia che auguro a voi, fratelli che con generosità avete fatto di Dio il sogno della vita, per servirlo nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una fedeltà che è già di per sé testimonianza, in un’epoca segnata da scelte passeggere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!*

Carissimi confratelli, continuiamo ad accompagnare i giovani, in particolare quelli che si stanno confrontando in modo esplicito con la vita salesiana, con la nostra preghiera e con l'offerta di una vita capace di cura e attenzione! Con cuori di padri. Buona Pasqua

D Luca